



MINISTERO
PER I BENI E
LE ATTIVITÀ
CULTURALI

con



autostrade // per l'italia

GIORNATE EUROPEE DEL PATRIMONIO

29-30 SETTEMBRE 2007

scheda culturale

a cura della Direzione Culturale del FAI

Parco di Pinocchio, Collodi

Il Parco di Pinocchio

Questo luogo, realizzato tra 1956 e 1987, non si può definire un consueto parco di divertimenti; è un prezioso esempio di creazione collettiva di artisti, dove si può ripercorrere la fiaba immersi nella tranquillità della natura. Nacque dall'idea del Sindaco di Pescia, Rolando Anzilotti, di celebrare il famoso burattino con una statua. Anzilotti costituì a tal fine il Comitato per il Monumento a Pinocchio e invitò i maggiori artisti dell'epoca al concorso, al quale vennero presentati 84 bozzetti. Vinsero ex aequo Emilio Greco, con *Pinocchio e la Fata* e Venturino Venturi con la *Piazzetta dei Mosaici*. Nel 1956 si inaugurò il gruppo bronzeo che raffigura la metamorfosi di Pinocchio da burattino a ragazzo. I mosaici della piazzetta narrano invece i principali episodi delle Avventure in uno spazio progettato dagli architetti Renato Baldi e Lionello De Luigi. Nel 1963 venne costruita l'*Osteria del Gambero Rosso*, con l'omonimo ristorante, opera di Giovanni Michelucci, le cui rosse campate richiamano il colore del guscio di un gambero; nel 1972 il Parco si ampliò con il *Paese dei Balocchi*, percorso fantastico attraverso un ettaro di macchia mediterranea, progettato da Pietro Porcinai per ventuno sculture in bronzo e acciaio di Pietro Consagra e costruzioni di Marco Zanuso; Fra queste ricordiamo: il *Carabiniere*, il *Serpente*, il *Gatto e la Volpe* e il *Grande Pescecane*, ideato da Marco Zanuso con la collaborazione di Augusto Piccoli che ne realizzò la decorazione. Infine, nel 1987, venne costruito il *Laboratorio delle Parole e delle Figure*, progettato ed edificato da Carlo Anzilotti su un'idea di Giovanni Michelucci. È uno spazio multifunzionale dove si presentano, con semplicità e scopi divulgativi, una piccola mostra permanente sulla vita e l'opera di Carlo Collodi e sulla *Fondazione nazionale Carlo Collodi*. Vi si realizzano inoltre mostre periodiche di illustrazione per l'infanzia, o di opere d'arte ispirate alla letteratura giovanile di tutto il mondo, esposizioni didattiche, disegni e realizzazioni dei ragazzi e delle scuole per il "Compleanno di Pinocchio". Vi si svolgono anche spettacoli e laboratori didattici legati al teatro dei burattini per i visitatori del parco, conferenze ed eventi a tema collodiano. Nella sede della Fondazione, sita all'interno del borgo, trovano posto la *Biblioteca collodiana* e il *Centro internazionale di studi sulla lettura e la letteratura giovanile*.

Carlo Collodi

Carlo Collodi è lo pseudonimo più noto del fiorentino Carlo Lorenzini (1826-1890), giornalista e scrittore. Iniziò la carriera scrivendo recensioni per il catalogo di una grande libreria fiorentina e subito dopo per l'importante periodico specializzato *L'Italia Musicale*. Come giornalista divenne famoso in breve tempo e collaborò a testate in tutta Italia; ne fondò e diresse lui stesso alcune, come *Il Lampione*, chiuso dalla censura nel 1848 e riaperto, 11 anni dopo, in occasione del plebiscito sull'annessione al Piemonte.

Partì come volontario nelle Guerre d'Indipendenza del '48 e del '60 e dagli anni '50 si impegnò anche come scrittore e commediografo. Dal 1856 usò anche lo pseudonimo Carlo Collodi, con cui firmò

le opere degli anni '70 e '80. Il suo primo libro per bambini è del 1876: *I racconti delle fate*, traduzioni di fiabe francesi. In seguito scrisse anche una serie di testi scolastici come il *Giannettino* e *Minuzzolo*, nei quali la narrazione si fonde alle nozioni: una formula allora comune, che Lorenzini reinterpretò con inventiva e maestria linguistica.

La prima puntata delle *Avventure di Pinocchio*, con il titolo *Storia di un burattino*, venne pubblicata sul numero iniziale del *Giornale per i bambini*, dove apparvero anche altri suoi racconti come *Pipi, o lo scimmiettino color di rosa*, una sorta di continuazione autoironica di *Pinocchio*.

Gli autori delle opere del parco

Emilio Greco (Catania 1913 - Roma 1994)

Scultore e disegnatore, è stato titolare della cattedra di scultura all'Accademia di Belle Arti di Roma. Tra le sue maggiori opere si annoverano le porte bronzee del Duomo di Orvieto. In Giappone gli è stato dedicato un museo. Fa parte, con Guttuso, Manzù, Fazzini, Marini, Sassu e Mazzacurati, del gruppo neorealista.

Venturino Venturi (Loro Ciuffenna, Arezzo, 1918 - 2002)

Pittore e scultore, segue i genitori emigrati in Francia e nel Lussemburgo, dove studia architettura e lavora come scalpellino. Fra le sue numerose opere ricordiamo il mosaico per la chiesa di Schiffinge (1961) in Lussemburgo e il *Monumento per i Martiri del Nazismo* collocato in piazza Torquato Tasso a Firenze (1963).

Pietro Porcinai (Firenze 1910 - 1986)

Figlio del capo giardiniere della villa La Gamberaia di Settignano (FI), si appassionò fin da piccolo all'arte dei giardini seguendo il lavoro del padre. Ha progettato sistemazioni paesaggistiche nelle scale più diverse: dal giardino al parco urbano, dall'area industriale al villaggio turistico, dall'autostrada all'area agricola. Tra i suoi oltre 1000 progetti, realizzati in vari paesi del mondo, vi sono anche straordinari giardini-paesaggio.

Marco Zanuso (Milano 1916 - 2001)

Architetto, designer e urbanista, ha iniziato la sua attività nel primo dopoguerra, interessandosi ai problemi dell'industrializzazione edilizia e alla progettazione di oggetti di design.

Pietro Consagra (Mazara del Vallo, Trapani, 1920 - Milano 2005)

Dopo aver studiato scultura all'Accademia di Belle Arti di Palermo si trasferì nel primo dopoguerra a Roma. Insieme a Piero Dorazio, Achille Perilli, Carla Accardi e altri, pubblicò nel 1947 un manifesto che propone uno stile astratto come puro ritmo di forme e colori.

Giovanni Michelucci (Pistoia 1891 - Firenze 1990)

Architetto, è considerato uno tra i maggiori esponenti del Razionalismo italiano. Tra i suoi lavori più noti sono la Stazione di Santa Maria Novella a Firenze e la Chiesa di San Giovanni Battista presso lo svincolo Firenze Nord dell'Autostrada del Sole. A Fiesole, nei luoghi dove a lungo ha vissuto e lavorato, esiste oggi una Fondazione a lui dedicata.

Parco di Pinocchio

Via San Gennaro, 3

51014 Pescia - Fraz. Collodi - PT

Tel. 0572 - 429342

www.pinocchio.it

